

“Cattedrale di Siracusa: studi, ricerche e restauri”, in un volume i principali interventi condotti

I restauri degli ultimi dieci anni della Cattedrale di Siracusa in un volume che sarà presentato domani sera alle 19:00. Dopo gli ultimi interventi di consolidamento e di conservazione, condotti secondo le moderne tecnologie per una conoscenza delle sculture barocche e dei reperti dell'età classica “Cattedrale di Siracusa- Studi ricerche e restauri”, con la prefazione dell'Arcivescovo Francesco Lomanto, entra nella memoria storica e spirituale della Chiesa Siracusana, ricostruendone i momenti salienti. La premessa è chiara: l'arte e l'architettura sacra sono strumenti di annuncio del Vangelo e di dialogo tra le generazioni, e testimoniano la continuità della fede nel tempo.

Il volume sarà presentato proprio in Cattedrale. Contiene saggi di mons. Sebastiano Amenta, del prof. Paolo Giansiracusa, dell'arch. Andrea La Rosa e del prof. Luigi Lombardo.

“I diversi studi ci consegnano la memoria storica, liturgica, devozionale e culturale delle parti architettoniche, degli spazi, delle sculture, delle pitture e degli arredi sacri” ha scritto l'arcivescovo Francesco Lomanto nella sua prefazione. Non può mancare il recente intervento al prospetto e sulla Sacrestia Torres, sui monumenti funebri, sulla cappella del SS. Sacramento, sul simulacro di Santa Lucia.

Alla presentazione prenderanno parte mons. Sebastiano Amenta, vicario generale dell'Arcidiocesi di Siracusa; l'architetto Luciano Magnano, progettista e direttore dei lavori Pnrr;

l'ing. Pietro Glorioso, progettista e direttore dei lavori Pnrr; il docente Paolo Giansiracusa, direttore "Quaderni del Mediterraneo"; l'arcivescovo, Francesco Lomanto. Modera l'incontro don Gianluca Belfiore.

Ascensione, gran finale con Erma Meta. Il quartiere Santuzzi vince il Palio con Aurora da Clodia

Si chiude con un bilancio assolutamente positivo, fatto di grande partecipazione, l'edizione 2026 del Palio dell'Ascensione. La manifestazione più identitaria di Floridia ha coniugato come sempre la sua secolare tradizione ippica con eventi di grande attrattività. Tra i momenti clou, i concerti di Mario Incudine e, ieri sera, per il gran finale, Erma Meta. Il cantautore ha coinvolto il pubblico, migliaia di persone, con una performance intensa e generosa, proponendo alcuni tra i suoi più noti successi, dalle hit storiche ai brani più intimi del suo ricco repertorio e trascinando una platea intergenerazionale.

Giornate, quelle della Festa dell'Ascensione, che hanno garantito al territorio anche un buon ritorno per le attività ricettive e commerciali della città guidata dall'appena riconfermato sindaco Marco Carianni.

La serata di ieri ha rappresentato il culmine di una giornata intensa. Nel pomeriggio, come da tradizione, Corso Vittorio Emanuele ha visto l'ultimo, atteso, momento del Palio dell'Ascensione, che ha consegnato la gloria al Quartiere

Santuzzi. A firmare l'impresa sul rettilineo è stata la cavalla Aurora da Clodia, capace di regalare al proprio rione una gioia indimenticabile al termine di una finale mozzafiato. Il Palio di Floridia si conferma una delle più preziose corse ippiche in Italia, in cui l'agonismo tecnico si coniuga con una tradizione dalle radici profonde e sempre particolarmente sentita.

Nelle settimane precedenti, singoli eventi hanno animato i rioni, prima dell'avvio delle fasi eliminatorie del palio, tra i momenti più suggestivi, la benedizione dei fantini.

Foto: Facebook

Idrogeno verde, “ok” della Regione al primo impianto di produzione in Sicilia

“Si” della Regione all'installazione del primo impianto per la produzione di idrogeno verde in Sicilia. Sorgerà nell'agglomerato industriale di Giammoro, nel comune di Pace del Mela, nel Messinese, e sarà gestito da Duferco Energia Spa in qualità di capofila del progetto. L'autorizzazione integrata ambientale (Aia) è stata firmata oggi dall'assessore regionale al Territorio e all'ambiente Giusi Savarino, dopo il parere positivo della Commissione tecnica specialistica (Cts). «Prosegue il nostro impegno per traghettare la Sicilia nella direzione di una tangibile transizione energetica verso la

sostenibilità ambientale – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – Facciamo i conti ogni giorno con il cambiamento climatico e, per questo, puntiamo a sviluppare sull'Isola sempre più numerosi centri di produzione di energia pulita. Un risultato possibile grazie anche all'accelerazione che abbiamo impresso agli iter amministrativi previsti per le autorizzazioni». La tecnologia che sarà impiegata dal nascente impianto di Giammoro, finanziato con 10 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), è quella elettrolitica, per cui l'idrogeno viene separato dall'ossigeno presente nell'acqua attraverso macchinari alimentati con energia da fonti rinnovabili, come fotovoltaico ed eolico. «Questa autorizzazione – commenta Savarino – segna un importante momento di passaggio per la Sicilia mentre ci muoviamo concretamente in direzione di una consistente riduzione delle emissioni inquinanti e dell'utilizzo di combustibili fossili. Ci siamo assicurati che l'esercizio dell'attività di Duferco, in una zona dismessa dell'agglomerato industriale di Giammoro, si svolga nel totale rispetto dell'ambiente e del territorio e per questo abbiamo predisposto un dettagliato piano di monitoraggio e controllo che vedrà coinvolta anche l'Arpa Sicilia. L'assessorato che guido ha impresso un'importante accelerazione alle politiche sulla sostenibilità ambientale con azioni concrete e tangibili che influiranno sul futuro dei nostri figli». Savarino, sempre oggi, ha firmato anche il decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Orto solare" in contrada Merlino, nel Comune di Piazza Armerina, in provincia di Enna.

Avola in serie D, Cannata: “Traguardo storico frutto di sacrificio, passione e investimenti sullo sport”

“Una giornata che resterà nella storia sportiva della nostra città. L’Avola Calcio conquista la Serie D e regala ad Avola un’emozione che aspettavamo da tempo. È il coronamento di un percorso straordinario fatto di sacrifici, programmazione, passione e amore per questi colori”. Così il sindaco di Avola, Rossana Cannata, commenta la storica promozione della formazione rossoblù nel campionato nazionale di Serie D. “Voglio rivolgere il mio ringraziamento alla società, al mister, ai dirigenti, allo staff tecnico, ai calciatori, ai volontari, ai tifosi e a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato – le parole del primo cittadino -. Questa promozione appartiene a un’intera comunità che ha creduto nel sogno e lo ha sostenuto partita dopo partita”. Per il sindaco, il successo sportivo rappresenta anche il risultato di un percorso di crescita che negli ultimi anni ha visto l’amministrazione investire con decisione negli impianti sportivi cittadini. “Abbiamo scelto di essere concretamente vicini al mondo dello sport. Lo abbiamo fatto investendo nelle strutture, programmando interventi e lavorando affinché l’Avola Calcio e tutte le società sportive potessero contare su impianti sempre più adeguati -sottolinea Cannata -. Negli ultimi mesi abbiamo ottenuto il finanziamento per il tensostatico, avviato la realizzazione della nuova tribunetta dello stadio comunale e portato avanti numerosi interventi di miglioramento delle strutture sportive cittadine. Pochi giorni fa sono stati completati i lavori della nuova tribunetta del “Meno Di Pasquale”, con l’aumento della capienza e il miglioramento degli standard di accoglienza e sicurezza

dell'impianto. Un segnale concreto della volontà di accompagnare la crescita dello sport avolese con investimenti e programmazione". Il sindaco Cannata sottolinea poi il valore identitario del risultato ottenuto: "La Serie D non è soltanto una categoria sportiva. È una vetrina nazionale che porterà il nome di Avola in tutta Italia. È un motivo di orgoglio per la città, per i nostri giovani e per tutti coloro che ogni giorno lavorano per valorizzare il territorio. Oggi l'Avola Calcio scrive una pagina indimenticabile della propria storia e della storia della nostra comunità". Infine un messaggio ai tifosi rossoblù. "Le immagini dello stadio pieno, delle famiglie sugli spalti e dell'entusiasmo che si respira in città raccontano quanto il calcio sia capace di unire una comunità – conclude -. Continuiamo a sognare insieme, con i piedi per terra ma con l'orgoglio di chi sa che i grandi risultati arrivano quando si lavora con serietà, passione e spirito di squadra. Complimenti Avola, la Serie D parla finalmente rossoblù".

“Notte prima degli esami” al Rizza di via Diaz: il comitato tiene alta l'attenzione sul previsto trasferimento

L'istituto tecnico Rizza di Siracusa continua a vivere la sua storica sede. E' il Comitato "Tuteliamo l'Istituto Rizza" a renderenota un'iniziativa prevista per mercoledì sera, alle 21:30. Si tratta di "Notte prima degli esami e delle...scelte.

Viale Diaz non dorme". "La comunità scolastica- spiega il comitato- sarà lieta di accogliere tutti coloro i quali desiderano sostenere i maturandi e la nostra sede storica". Com'è noto, nell'ambito del Piano Scuole varato dal Libero Consorzio Comunale, per l'istituto Rizza è stato disposto il trasferimento nella sede dell'Insolera di via Modica. Dopo l'accorpamento i due istituti avranno, quindi, un'unica allocazione. Il ricorso al Tar non è stato accolto dai giudici del tribunale amministrativo di Catania. Nelle ultime settimane il dibattito sul tema è rimasto serrato. La sede storica del Rizza sarà occupata dal confinante liceo Corbino.

Servizio 116117, dalla Regione 10 milioni all'Arnas Civico di Palermo

Dieci milioni di euro per le infrastrutture tecnologiche necessarie all'avvio delle attività delle centrali operative che ospiteranno il servizio 116117. Le somme sono state assegnate all'Arnas Civico di Palermo con un decreto firmato dall'assessore regionale alla Salute, Marcello Caruso, che questa mattina ne ha dato notizia ai sindacati nel corso di un incontro sulla vertenza ex Almaviva, nella sede dell'assessorato delle Attività produttive a Palermo.«Si tratta di un ulteriore passo in avanti – commenta il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – verso l'attivazione del servizio del numero unico per le cure non urgenti che avrà una sede a Palermo e una a Catania. Questo conferma il fatto che il mio governo ha sempre lavorato con discrezione per portare a compimento la realizzazione di questo progetto e, parallelamente, trovare una soluzione a

favore dei lavoratori ex Almagora». Con la firma del decreto, che approva anche il progetto esecutivo per il completamento delle centrali operative 116117, le risorse pari a 10 milioni di euro a valere sui fondi del Piano sanitario nazionale 2024 sono assegnate all'Arnas Civico che si occuperà di espletare le procedure di gara in qualità di azienda capofila per l'esecuzione in delega dei procedimenti di affidamento e di nomina del rup. Nello specifico, si tratta della fornitura e messa in opera di impianti tecnologici, servizi e attrezzature hardware, software e di arredo necessari ad avviare le attività nelle due sedi ospitate negli ospedali "Civico" di Palermo e "Cannizzaro" di Catania. «Fin dal mio insediamento ho ritenuto questo progetto una priorità – ha detto l'assessore Caruso nel corso dell'incontro con i sindacati – La firma del decreto di finanziamento rappresenta un passaggio fondamentale perché mette a disposizione le risorse necessarie e permette di entrare nella fase operativa. Adesso il nostro obiettivo è procedere con la massima rapidità possibile. Sappiamo quanto sia importante offrire ai cittadini una risposta efficiente e moderna, il 116117 rappresenta un investimento sul futuro della sanità siciliana. Per questo stiamo seguendo il progetto giorno dopo giorno, insieme a tutti i soggetti coinvolti, affinché non ci siano ulteriori rallentamenti». Presente all'incontro anche l'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, che ha sottolineato come «quello di oggi è stato un confronto operativo molto importante perché ha evidenziato come ci sia la volontà di tutti di accelerare il percorso e arrivare nel più breve tempo possibile all'attivazione del servizio. Tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando nella stessa direzione e con un obiettivo comune: rispettare i tempi e consegnare ai siciliani un servizio moderno ed efficiente. Continueremo a seguire passo dopo passo l'evoluzione dei lavori, mettendo a disposizione ogni strumento utile per superare eventuali criticità».

L'arroganza del potere, il "no" alla guerra al Teatro Greco con I Persiani di Ollé

L'orrore della guerra, di tutte le guerre, l'hybris, quella convinzione degli uomini di essere invincibili, che è superbia e diventa cecità e infine condanna. "I Persiani" di Eschilo è la più antica tragedia greca giunta fino a noi ed il regista spagnolo Alex Ollé (uno dei sei direttori artistici de La Fura dels Baus) la propone in una chiave drammaticamente attuale. Riesce a farlo fondendo il testo classico con le arti visive contemporanee e in alcuni frangenti con la musica elettronica. Questa sera, a distanza di 23 anni dall'ultima volta, la tragedia di Eschilo è tornata al Teatro Greco di Siracusa per raccontare il punto di vista degli sconfitti ma soprattutto per sottolineare come la guerra stessa sia una sconfitta, per tutti. La scenografia di Alfons Flores ha pochi elementi: quello principale è un enorme tavolo, in un ambiente che rievoca un comitato di crisi, un consiglio di guerra. Intorno al lungo tavolo si muovono leader politici, vertici militari. Emerge la tracotanza, che diventa superficialità, che non sa davvero analizzare, prevedere, comprendere e che infatti diventa disfatta. In un maxischermo i volti: primi piani catturati in tempo reale che consentono al pubblico di cogliere ogni singola espressione del volto degli attori, ogni contrazione. Così la mimica facciale diventa protagonista dello spettacolo, come il volto, attraverso cui la dimensione universale diventa dolore privato. Cast stellare per la tragedia in scena fino al 28 giugno. Anna Bonaiuto è Atossa, straziata ma lucida sovrana e madre di Serse, incarnato da un intenso Massimo Nicolini. Al suo esordio al Teatro Greco,

raffinata interpretazione di Alessio Boni, lo spettro di Dario. La musica elettronica è un altro elemento di novità. Alessio Boni è l'ombra di Dario e arriva forte e chiaro il messaggio sulla caducità dell'ambizione umana, sull'arroganza, che schiaccia tutto, sul peso del giudizio. "Una città retta dal valore dei suoi uomini è inespugnabile". Il "no" fermo alla guerra emerge- chiaro il riferimento all'attualità- anche attraverso dei coups de théâtre, "intromissioni" che uniscono il palco alla cavea. Così irrompe, arrivando dalla periferia di una città, la giovane vedova della periferia di una delle nostre città, che racconta con rabbia e dolore che il suo grande e indimenticabile amore quella guerra non voleva combatterla. La seconda "incursione" è quella di un soldato. Ha un nome popolare, un nome del sud. Lui è vivo, è tornato dalla sua famiglia, ma non è più chi era. Ha visto l'orrore, balbetta e porta con sé lo shock di chi ha ucciso, ha visto stupri ed ogni tipo di inaudita violenza: "nessuno torna dalla guerra, nemmeno chi resta vivo". La terza testimonianza è quella di una mamma. Suo figlio è partito per il fronte, non è tornato, lo aspetta ogni giorno, gli rifà il letto. Non torna e nessuno sa se sia vivo o se sia morto. Dall'alto, si sentono urla, pochi istanti: un gruppo di persone, uno striscione: no alla guerra.

Alla prima de "I Persiani", accolta dal sindaco, Francesco Italia e dalla consigliera delegata della Fondazione Inda Marina Valensise c'era anche l'attrice Helen Mirren.

Entra nel vivo la festa

dell'Ascensione, attesa per la finale del Palio. Domenica Erma Meta in concerto

Floridia vive le ore più intense della Festa dell'Ascensione 2026. Dopo giorni di appuntamenti tra tradizione, fede, spettacolo e partecipazione popolare, il programma entra nella sua fase clou con il doppio appuntamento del weekend che culminerà domani, domenica 14 giugno, con le finali del Palio Ippico e il concerto di Erma Meta.

L'atmosfera delle grandi occasioni si respira già lungo corso Vittorio Emanuele e in piazza del Popolo, cuore pulsante di una manifestazione che continua a rappresentare uno dei momenti più identitari e partecipati per la comunità floridiana.

Oggi, sabato 13 giugno, spazio a una giornata ricca di eventi. Alle 18, le visite guidate al parco storico Lucia Migliaccio, mentre dalle 19 il centro cittadino sarà animato dallo spettacolo equestre "Olimpo, Epica e Spagna". In serata il tradizionale corteo di musicisti e sbandieratori anticiperà il Gran Galà della Bandiera, in programma alle 21.30 in piazza del Popolo con la partecipazione di gruppi provenienti da diverse città siciliane. A chiudere la giornata sarà ancora "La Notte dell'Ascensione", con musica e intrattenimento fino a tarda sera.

Grande successo, intanto, per il concerto di Mario Incudine che ieri sera ha richiamato in piazza del Popolo centinaia di spettatori. L'artista siciliano è stato tra i protagonisti più attesi del cartellone 2026, confermando la scelta di affiancare ai tradizionali appuntamenti del Palio eventi musicali di rilievo regionale e nazionale.

Ma tutta l'attenzione è ora rivolta a domani, domenica 14 giugno, giornata conclusiva della Festa dell'Ascensione. Sarà il giorno del verdetto per il Palio Ippico dell'Ascensione

2026: dalle 17 prenderanno il via semifinali e finale che assegneranno il titolo tra i quartieri protagonisti dell'edizione di quest'anno. Un appuntamento capace ogni anno di coinvolgere migliaia di persone e di trasformare Floridia in un grande palcoscenico di passione, appartenenza e tradizione.

Al termine delle gare, alle 20.30, si svolgerà la cerimonia di premiazione con l'incoronazione del quartiere vincitore.

Il gran finale sarà affidato alla musica. Alle 22, in piazza del Popolo, salirà sul palco Eral Meta per il concerto gratuito che rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dell'intero programma dell'Ascensione 2026. Il cantautore chiuderà ufficialmente la festa davanti a migliaia di spettatori, suggellando un'edizione che ha registrato grande partecipazione e una presenza di pubblico costante per tutta la settimana.

Dopo il live di Eral Meta, la chiusura definitiva dei festeggiamenti sarà affidata agli Italoduo, chiamati a salutare l'Ascensione 2026 e a dare appuntamento al prossimo anno.

Droga, duro colpo ai clan di Siracusa e Catania: 15 arresti

Duro colpo anche al clan Santa Panagia di Siracusa nell'ambito del blitz antidroga della guardia di finanza, coordinato dalla Procura della Repubblica di Catania, con cui è stato colpito principalmente il clan catanese Cappello-Bonaccorsi. Il bilancio è di 15 arrestati tra le province di Catania, Siracusa, Cosenza, Lecce, Prato, Reggio Calabria ed anche a

Malta. Emesso anche un mandato di cattura europeo. I reati contestati son, a vario titolo, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, minaccia e detenzione abusiva di armi da fuoco con le aggravanti della transnazionalità e dell'agevolazione mafiosa per i due clan. Misure restrittive per altri 13 indagati, richieste dalla Dda e su cui si esprimerà il Gip dopo l'interrogatorio di garanzia. La Guardia di Finanza ha anche operato un sequestro preventivo di beni per un valore di circa 700 mila euro. L'operazione Abisso si iè svolta anche attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche e con l'analisi di immagine catturate dalle telecamere di videosorveglianza, oltre agli altri servizi di osservazione e controllo. Il gruppo avrebbe anche rifornito di stupefacenti il gruppo Borgata del clan Santa Panagia di Siracusa, anche usando il canale del carcere come base operativa per fissare le modalità di svolgimento dell'attività illecita. Sequestrati, in più volte, circa 25 chili di droga tra cocaina, hashish e marijuana. Quattro persone sono state arrestate in flagranza di reato. Tra gli elementi emersi, anche il tentativo di recupero in mare di un ingente carico di cocaina nel mare di Catania. In quella circostanza la Guardia di Finanza di Catania individuò e sequestrò lo stupefacente .

Parco degli Iblei, l'allarme di Cna: "Ignora le esigenze produttive"

Forte preoccupazione per gli effetti della recente sentenza del Tar di Catania che impone alla Regione Siciliana un termine di 180 giorni per l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, con la previsione di un commissariamento in caso

di inadempienza. La esprime la Cna di Siracusa, che parla attraverso le parole della presidente Rosanna Magnano. “Non siamo, e non siamo mai stati, contrari alla tutela ambientale del nostro territorio – dichiara la presidente di CNA Siracusa, – ma da anni, insieme alle altre associazioni di categoria, denunciavamo che la perimetrazione proposta dalla Regione è costruita senza un reale confronto con il tessuto produttivo locale, e rischia di produrre un danno che non è solo economico, ma sociale, identitario e di prospettiva per l'intera comunità degli Iblei”. CNA Siracusa ricorda come, fin dal 2021, insieme alle altre associazioni datoriali abbia più volte sottolineato come l'iter di istituzione del Parco fosse stato condotto senza adeguata concertazione con i territori, i Comuni e le imprese direttamente interessate dai vincoli.

“La perimetrazione attualmente sul tavolo – prosegue Magnano – non risponde ad alcuna logica di sostenibilità per il siracusano. Continua a ignorare le proposte alternative, come quella ‘reticolare’ avanzata dai Comuni dell'Unione Valle degli Iblei e condivisa dalla Camera di Commercio di Siracusa e dalla rete delle organizzazioni di categoria, che teneva insieme tutela ambientale, agricoltura d'eccellenza, zootecnia, patrimonio storico-culturale e attività artigianali e produttive”. Per la presidente, il rischio concreto è che un Parco privo di norme di attuazione condivise si traduca in un freno per le piccole imprese artigiane, per l'edilizia, per le attività di servizio e per tutto l'indotto che opera nei 35 Comuni interessati dal perimetro, con vincoli, autorizzazioni e limitazioni che si sommerebbero a una burocrazia già gravosa, senza le necessarie misure compensative e di sviluppo per chi vive e lavora in quelle aree.

“Il danno – sottolinea Magnano – non è soltanto quello economico, pur rilevantissimo per le nostre imprese. È un danno alla coesione del territorio. Una sentenza del Tar non può sostituire un percorso di concertazione che, ad oggi, semplicemente non c'è stato”. CNA Siracusa si appella quindi alla Regione Siciliana e alle istituzioni territoriali perché si tenga conto delle istanze del mondo produttivo, in

particolare di quello artigiano, secondo una logica di sviluppo sostenibile e non di mera imposizione di vincoli."Continueremo – conclude la presidente Magnano – a far sentire la voce delle micro e piccole imprese del territorio in tutte le sedi, perché la tutela dell'ambiente e la vita delle nostre attività non sono in contraddizione, ma possono e devono camminare insieme, a patto che si scelga davvero la strada del confronto".